

Pierre Garnier, arriva a Brescia un maestro della poesia visiva

Ad uno dei maggiori esponenti della «Poesia visiva», il francese Pierre Garnier (nato ad Amiens nel 1928), sarà dedicata la mostra antologica in programma da sabato 23 febbraio (ore 18) al 10 aprile nella nostra città, alla Fondazione Berardelli, in via Milano 107, nata attorno a una collezione di poesia visiva (alla poesia visiva nel '900, e più in generale alla parola nell'arte, è dedicata anche la grande mostra in corso al Mart di Rovereto). Saranno esposte 70 opere realizzate in diversi materiali: plexiglass, legno, tela, carta, su cui sono dipinte o incise immagini e parole. «La parola - afferma Garnier - è elemento. La parola è materia. Lo

parola è oggetto. Oggetto in quanto entità fisica e spirituale, contenuto di un'esperienza o di un'attività».

Nelle sue opere, una singola parola assume la valenza di una frase poetica e l'insieme di diversi vocaboli provocano un gioco di connessioni e un'infinito moltiplicarsi di significati. «Il poeta scrive un miliardo» è scritto su un suo quadro di tela e plexiglas in cui l'intera cifra è poi scomposta ed i singoli numeri, dispersi nello spazio.

Garnier dal 1963 ha diretto la rivista «Le Lettres», punto di riferimento dell'espressione artistica che Garnier e la moglie Ilse hanno teorizzato nel «Manifesto per una nuova poesia visuale e fonica».